

L'armistizio danese¹

«Neue Rheinische Zeitung» n. 97
8 settembre 1848^a

****Colonia, 7 settembre.**

«Che sarà della Germania se la Prussia non è più alla sua testa, se gli eserciti della Prussia non proteggeranno più l'onore della Germania, se il potere e l'influenza della Prussia quale grande potenza sono scomparsi nel potere fantastico di un immaginario potere centrale tedesco! »

Così si vanta il partito prussiano, il partito degli eroi, con Dio per il re e la patria,² la nobiltà controrivoluzionaria della bassa Pomerania e dell'Uckermark.

Ora, la Prussia si è trovata alla testa, la Prussia ha protetto l'onore della Germania, nello Schleswig-Holstein.³

E quale fu il risultato? Dopo una serie di facili vittorie senza gloria su un debole nemico, dopo una condotta di guerra paralizzata dalla più vile diplomazia, dopo le ritirate più vergognose davanti ad un esercito *battuto*, finalmente un armistizio tanto disonorante per la Germania che persino un generale *prussiano* trovò un motivo per non firmarlo.⁴

Le ostilità e le trattative ricominciarono da capo. Il vicario imperiale dette al governo prussiano i pieni poteri per concludere l'armistizio; questi pieni poteri non erano *controfirmati* da *nessuno dei ministri dell'Impero* e non avevano quindi *nessuna validità*. Essi riconoscevano il primo armistizio, ma con le seguenti modifiche: 1) ancor prima di concludere l'armistizio i membri del nuovo governo dello Schleswig-Holstein dovevano essere designati « in modo che siano garantite la stabilità e la proficua attività del nuovo governo »; 2) tutte le leggi e le disposizioni emanate dal governo provvisorio fino alla conclusione dell'armistizio dovevano conservare la loro piena validità; 3) tutte le truppe rimaste nello Schleswig-Holstein dovevano restare agli ordini del comandante supremo tedesco.

Se si fa un confronto tra queste istruzioni e le stipulazioni del primo progetto prussiano-danese, il loro scopo è molto chiaro. Certamente sono lunghi dall'assicurare tutto quello che la Germania vittoriosa poteva chiedere; ma, facendo varie concessioni nella forma, salvano molto nella sostanza.

La prima condizione doveva garantire che nel nuovo governo la linea (tedesca) dello Schleswig-Holstein avesse la preponderanza su quella danese. Che co-

^a Scritto da Engels.